LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 22 Aprile 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 95

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

I NOSTRI ONOREVOLI

nel momento politico.

Fra gli eventi straordinarii di due anni, dacchè a Giuseppe Zanardelli fu affidato il Governo d' Italia *per l'esperimento della libertà*, le popolazioni del Friuli (compresi cittadini di Parte conservatrice e rigidamente costituzionale) verso l'illustre uomo si vòlsero con simpatia, e lo seguono ancor oggi nell'opera sua con aspettazione benevola. Quindi, senza preoccuparsene, accetteranno la soluzione che oggi sarà decretata in Consiglio dei Ministri pel portafoglio degli Esteri e per quello della Marina, e saranno grate a Zanardelli, se a questo modo le feste per le prossime visite imperiali e reali passeranno gioconde, quasi trionfo di Roma metropoli ed auspicio di gloria pel nuovo Regno.

Ma tale essendo l'arrendevolezza de' cittadini d' ogni Parte politica, un curioso quesito ci viene alla mente: « e qual' è, quale sarà il contegno de' nostri *Onorevoli*, cioè dei nove Deputati del Friuli nelle prossime tornate della Camera ? » Crediamo bene e speriamo, che nel periodo de' festeggiamenti, dalla tribuna parlamentare non si udirà nessuna voce indiscreta ed antipatriotica (il che sarebbe follia di stolti e vigliacchi); ma poi ? ma, nella tornata del 12 maggio, quando Zanardelli e Giolitti dovranno rispondere con *dichiarazioni del Governo* a famose *mozioni* dei due gruppi repubbblicano e socialista, e ad altre di Sonnino ed Oppositori costituzionali ?

I nove Deputati del Friuli appartengono ai diversi settòri della Camera; quindi è naturale che seguano i metodi e la sorte della loro Parte. E poichè quattro si considerano di Destra e del Centro, ci sembra che soltanto in pubblico voto decisivo (cioè dopo una discussione seria e di principj) con Sonnino, col marchese di Rudinì e Luzzatti vorranno schierarsi contro il Ministero. Due Deputati friulani sono *Sinistri*; uno, ex - garibaldino, di Sinistra storica, e l'altro, appena eletto, sentì di essere di Sinistra... romantica. e pei loro precedenti e per aderenze personali, in questo evento potremmo presagire che il loro voto sarebbe pel Ministero. Aperto e senza veli, quantunque solitario e non più ascritto al gruppo parlamentare repubblicano, sarebbe il contegno dell' on. Riccardo Luzzatto: invece non ci è dato presagire, volendo salva la loro dignità di *Radicali legalitari*, il contegno degli onorevoli Girardini e Caratti.

Con le citate *mozioni* insidiose i due gruppi repubblicano e socialista della Camera hanno lanciata una sfida al Gabinetto Zanardelli-Giolitti, e se c'è un po' di logica a Montecitorio, i Radicali legalitari dovranno preferire di conservarsi fidi al Ministero, anzichè congiurare coi demolitori. E tanto più che i nostri tre Radicali, essendo *Deputati che parlano*, intervennero tutti tre all'accademia di La Lettura della *Riforma giudiziaria* di Zanardelli-Cocco Ortu, laudatori del concetto generale della Legge, e solo desiderando (Girardini e Caratti) qualche emendamento.

Dopo ciò, come mai eglino, *legalitari*, finirebbero col mescolarsi in attentati anti - costituzionali delle Fazioni più accese di Montecitorio ?

Certe distinzioni dell' on. Girardini nel suo Discorso sulla *Riforma giudiziaria*, come le sue idee finanziarie, per cui preferirebbe allo sgravio del sale quello del petrolio, le comprendiamo; ma (e scusi il Deputato di Gemona-Tarcento) non comprendiamo il contegno recentissimo dell' onorevole Caratti.

Nessuna meraviglia (ed anzi ci rallegriamo con lui) se egli, Oratore di vaglia, sia andato in un Comizio popolare di Napoli a commemorar Cavallotti; ma come spiegare, se egli è legalitario con Sacchi, le sue gite a Savona e a Potenza a propugnare la candidatura di radicali socialisti contro quella di un candidato ministeriale e di altro rispettabile uomo che per alti uffici nella sua Provincia, era meritevole d' un seggio in Parlamento e che sarebbe stato gradito al Ministero ?

Oggi l' Organo milanese della universale Democrazia, esaltava le elezioni di Savona e di Potenza quali vittorie dei *Partiti popolari*, e l' Organo dell'on. Caratti proclama che in esse spetta molto merito al Deputato per Gemona-Tarcento ! Davvero che noi non sappiamo rallegrarcene, se, fra pochi giorni, alla Camera si vedranno socialisti, repubblicani e le creature de' *Partiti popolari*, tutti contro Zanardelli ed il suo Governo !

G.

Il ministro Galimberti distribuì ai colleghi il progetto per le modifiche delle tariffe postali, fra le quali c' è la riduzione della tassa postale da 20 a 15 centesimi.

Re Edoardo VII in Italia.

Il Re d' Inghilterra, Edoardo VII, lasciata Malta « soddisfattissimo della cordiale accoglienza fattagli dai maltesi », è arrivato a Siracusa, fermandosi sul proprio yacht nel porto, e malgrado ciò da immensa folla applaudito entusiasticamente.

Da Siracusa, volgerà a Napoli, dove sarà incontrato dall' ambasciatore inglese, e dove si fermerà.

Intanto, sono cominciati a Roma grandiosi preparativi per riceverlo, sotto la direzione e su progetto degli artisti Cifariello e Mataloni.

Il Re farà visita anche al Sommo Pontefice.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie).

⁂ Abbiamo narrato ieri i « fatti di Galantina, in provincia di Lecce, ove la truppa fu costretta a sparare in propria difesa. Un rapporto del comm. Minervini, prefetto di Lecce, dice che i disordini non sarebbero avvenuti, se la truppa fosse partita subito da Lecce: egli aver fatto tenere tutta la notte pronto un treno per essa, che partì solamente la mattina successiva. Il Ministero della guerra ordinò un' inchiesta. I feriti, in quei disordini sono più numerosi di quanto si credeva.

⁂ Anche nella Provincia di Foggia, le brine e il gelo hanno distrutto le gemme della vite, i legumi, le frutta.

⁂ Temesi il licenziamento di 2500 operai dai Cantieri Ansaldo, a Sampierdarena, per mancanza di lavoro.

⁂ Il Re ha conferito all' on. Prinetti il gran cordone dell' ordine mauriziano e pare gli conferirà anche il titolo nobiliare di marchese di Merate.

Il sottosegretario agli esteri on. Baccelli ha rassegnate le sue dimissioni.

Pare accertato che Morin passerà agli esteri e Bettolo sarà nominato ministro della marina.

⁂ In quel di Rieti, si è scoperta una Zona, che si estende parecchi chilometri, la quale conterrebbe minerali d' oro.

⁂ Due ministri degli esteri — al parlamento viennese e al Senato Belga — sconfessarono l' utopia dei clericali circa il ristabilimento del potere temporale del Papa.

⁂ Ignoti malfattori svaligiarono la cattedrale di Lemans (Francia) rubandovi 500 franchi in danaro, un pastorale del vescovo, ventidue calici fra cui uno del valore di 4000 franchi.

⁂ A Lione furono riscontrati falsi alcuni pezzi da 5 lire italiani, con l' effigie di Vittorio Emanuele II e col millesimo 1871. Notasi una sbavatura sulla parola *U* di Emanuele.

⁂ Nella provincia di Kuang - si, in Cina, migliaia di persone muoiono di fame; le donne si vendono come schiave per sfuggire la morte.

⁂ A Sandawa nella Pensilvania (Stati Uniti) furono licenziati 30000 operai perchè sabato si rifiutarono di lavorare nove ore.

⁂ L' inverno infuria, in tutta l' Austria, la Germania, la Svezia-Norvegia, la Russia e la Turchia. Si ebbero morti di freddo fra Biela e Tocherzanska. In tutta la Galizia è sospeso, causa la neve, il movimento ferroviario: a Leopoli, non arrivano treni da Vienna da domenica! Così fu dovuto sospendere il movimento ferroviario nella Danimarca e nella Svezia.

⁂ Un treno diretto della ferrovia del lago Erie, partito da Chicago per Nuova York, urtò mentre correva a grande velocità, contro un treno merci. Tre vetture-letto e due altre vetture del diretto s' incendiarono. Due donne ed un fanciullo perirono tra le fiamme.

⁂ Le più grandi cascate del mondo! I giornali inglesi annunziano che, nell' estate prossima, la ferrovia dal Capo al Cairo, che arriva già a cento milia oltre Bulmoaio, arriverà presso le grandi cascati di Vittoria, al Sambesi, nel centro della Rhodesia. Queste cascate han l'estensione di un miglio, l' acqua cade da 130 metri di altezza, e, quando il fiume straripa, la forza naturale che rappresentano è cacolata sia di 35 milioni di cavalli-vapore, vale a dire cinque volte più di quella delle cascate del Niagara.

⁂ Le officine dove si costruiscono le locomotive, negli Stati Uniti, hanno un' importanza enorme, in causa dell' immenso sviluppo della rete ferroviaria della confederazione, e in causa anche della facilità colla quale si mettono in disparte le locomotive vecchie. Durante il 1900 — in cui si raccolsero particolari completi — le 28 officine di locomotive, rappresentanti un capitale di circa 210 milioni di lire, fabbricarono 2774 macchine per un valore complessivo di 138 milioni. E' soprattutto in Pensilvania che tale industria è in fiore.

L'assemblea del Zuccherificio.

Come furono superate le difficoltà.

Dal funerale alla resurrezione.

All' assemblea di ieri, presenziarono gli azionisti signori:

Braida cav. Francesco, Braida Gregorio, cav Lino de Marchi, Celotti dott. cav. Fabio, Zuzzi Francesco, Zambelli dott. Tacito, Caratti on. avvocato Umberto, Caratti Andrea, Morpurgo comm. Elio, Leskovic Alberado, Leskovic Francesco, di Prampero comm. Antonio, Stroili avv. Daniele, Florio co. Daniele, Florio co. Filippo, Kechler Roberto, Linussa avv. Pietro, Conti Giuseppe, Manin co. Lodovico, Nimis Alessandro, Linussa avv. Eugenio, Ronchi avv. Gio. Andrea, Bortolotti Arnaldo, Merzagora cav. Giovanni, Pico Giorgio di Fagagna, Tellini Edoardo, Sbuelz Gio. Battista, Ing. Buri Giovanni di Palmanova, Scala Vittorio, Concina co. Corrado, Gabrielli nob. Antonio, Valentinis Angelo, Fior Francesco, Marcotti Ing. Raimondo, Gambierasi Giovanni, Piussi Pietro, Cristofori Angelo, Mantovani Giovanni, Trenca Alberto, Grassi avv. Pietro, Agricola co. Nicolò, Brunner Guglielmo, Leskovic Palmiro, Locatelli Omero, Pantarotto Giovanni, Nimis avv. Luciano, Capsoni dott. Urbano, Antoniutti G. B. Mazzoli-Teusch Claudio, Cuoghi Luigi, Caiselli co. Gio. Batta, Sandri Pietro, Cristofori Achille, Policreti not. avv. Carlo, Aloisio Giulio, Ballarin Domenico, Bertolet Luciano, Businelli, Cattaneo ing. Alberico, Chiaba Giovanni, Del Pup Domenico, Foghini Leonardo, Costì figli di C. Acca di Trieste, de Pilosio nob. Antonio, Almeda Giuseppe, Manin co. Giovanni, Grassi Zaccaria, Minisini Franc. junior, Rimini Giacomo, Rossetti Ermanno, Perini Edoardo, Vuga Giuseppe, ed altri ancora — i quali con le azioni proprie e con quelle rappresentate per delegazione di azionisti non intervenuti, rappresentavano il bel numero di azioni 12477, mentre per la validità dell' assemblea bastavano azioni 12375 — i tre quarti cioè del totale di azioni costituenti il capitale.

Gli azionisti erano intervenuti da molte parti della Provincia e da fuori: da Trieste, da S. Giorgio di Nogaro, da Latisana, da Gemona, da Zuglio, da Cividale, da Pordenone, da Palmanova, da Fagagna, ecc.

Prima che si potesse aprire la seduta, ci volle qualche tempo, per registrare il nome degli azionisti, il numero delle azioni presentate, il voto di ciascun gruppo di azioni. Frattanto, al Banco della Presidenza, era un succedersi di animati conversari, di spiegazioni: vi si raccoglievano i membri del consiglio cessante Gregorio Braida, cav. Merzagora, comm. Morpurgo, Alberado e Francesco Leskovic, e il cav. Francesco Braida, e il cav. De Marchi, e l'on. Caratti e l' avv. Pietro Linussa e l' ing. Marcotti.

Compiute le operazioni di verifica, il presidente signor Gregorio Braida constata che il numero delle azioni rappresentate è più che sufficiente a rendere legale l' assemblea, anche per rispetto all' articolo 146 del Codice di Commercio; e invita gli adunati a nominare il presidente.

Di Prampero. Propongo che l' attuale tenga la presidenza anche dell' assemblea d' oggi.

Nessuno movendo obbiezioni, il signor Gregorio Braida acconsente; e nomina quali scrutatori i signori nob. Antonio De Pilosio e co. Filippo Florio. Poi, ricorda come nella passata assemblea si fosse proceduto alla nomina di un nuovo consiglio: ma qualcuno degli eletti rinunciò, ed ecco — soggiunge — ecco perchè oggi vi trovate ancora davanti lo stesso consiglio che aveva allora date le sue dimissioni. Quelli, però, che non hanno rinunciato, si sono presi a cuore di esaminare lo stato reale delle cose: e ricercarono nei registri, e investigarono le cause delle perdite subite e studiarono in unione al Consiglio dimissionario, quale rimedio escogitare, e noi crediamo averlo trovato, che fosse atto a risanare la nostra azienda. A me quindi non ispetta se non dare la parola a quelli che si sono prestati in tale non facile impresa, fiducioso che sarete per fare buona accoglienza alle proposte che vi saranno comunicate.

La relazione dell' avv. Pietro Linussa.

Sorge, l' avv. Pietro Linussa, e legge la sua relazione, che crediamo utile riportare integralmente:

Signori Azionisti,

Nell' assemblea del 23 marzo p., voi avete deliberato, sopra mia proposta, di sospendere l' approvazione del Bilancio che vi venne presentato dal Consiglio d' amministrazione, e sulla proposta dello stesso Consiglio avete eletto altre persone ad amministrare la società.

Buona parte delle persone elette non hanno creduto di accettare l' incarico; però talune non hanno rifiutato di dare il proprio concorso allo studio delle condizioni della Società, ed alla ricerca dei mezzi atti a ridarle possibilità di vitale esistenza.

Primo oggetto del loro studio fu l'esame delle cause che provocarono le perdite del precedente esercizio; e non è stato difficile cogli elementi offerti del Consiglio d' amministrazione e colle inchieste e relazioni fatte dal consulente perito in materia signor Ketteler, accertare che il disastro trae la sua origine e dipende dal risultato inverosimilmente disgraziato delle lavorazioni, di che non si può fare alcun addebito ai vostri amministratori, che non hanno mai preteso ad una competenza tecnica.

Passando all' esame delle attività sociali, queste, quantunque rispondenti ad una regolare contabilità, facilmente si mostravano non rispondenti al valore ad esse attribuito in Bilancio.

Alcune voci che pure rappresentano spese effettive, non sono più una attività; altre, come talune merci, benchè valutate con equi criteri, pure per lo svolgersi di fatti posteriori, non rappresentano le cifre bilanciate. Valutando debitamente, noi abbiamo creduto di svalutare l' attivo sociale di altre lire 173467.53, che vanno ad aumentare la perdita, portandola a complessive L. 1237500 e riducono il capitale sociale a L. 412500. Non vi nascondiamo che probabilmente abbiamo un po' esagerato nelle valutazioni, le quali tuttavia vengono accettate dal Consiglio di amministrazione, se ed in quanto voi sarete per dare il vostro consenso al progetto che abbiamo concordato con esso, e che nutriamo speranza possa finalmente consolidare una grande industria al nostro Paese.

Al numero 3 della parte passiva del Bilancio 28 febbraio p. p. voi trovate un debito in conto sovvenzioni di lire 1,665,755.80. Tale debito è assicurato per lire 700 mila con prima iscrizione sopra gli immobili sociali, per lire 815 mila con seconda ipoteca, il tutto in conformità a vostre precedenti delibere. Ora nulla era possibile, e nulla fu tentato di ottenere dai creditori primi iscritti, estranei al Consiglio di amministrazione, e quindi non vi vien proposta nessuna trasformazione per lire 700000.

Per la differenza in L. 965755.80 abbiamo fatto appello ai vostri amministratori, e questi hanno risposto con tutta la possibile liberalità.

Certe generosità — soggiunge a questo punto il relatore — non si riscontrano che a Udine; e molti di voi ne furono altra volta testimoni; come pure del felice risultato che altri sacrifici apportarono in seguito. — E continua:

Le risultanze delle trattative, che furono lunghe e laboriose, — giacchè molti interessi si dovettero ferire, e, quantunque talvolta contrari, concordare, — si trovano nell' ordine del giorno che proponiamo alle vostre approvazioni, e che in questo si riassumono.

I creditori in conto sovvenzioni generosamente abbandonano l' ingente importo di L. 434.000, ed accettano di trasformare il residuo loro credito di L. 532.127.30 in tante nuove azioni da L. 25. Il capitale sociale viene fissato in L. 1.200.000, e sarà rappresentato per L. 412.500 dalle vecchie azioni ridotte a L. 25 e per L 787500 da altre azioni da emettere allo stesso tasso. Tali azioni, in quanto gli azionisti attuali non preferissero di sottoscriverle, verranno consegnate ai creditori a tacitazione del residuo loro credito come sopra ridotto, restando L. 254638 a disposizione del Consiglio d' amministrazione per fronteggiare gli impegni sociali e per provvedere al buon andamento dell' industria.

Tutto questo è subordinato alla accettazione univoca ed integrale dell' ordine del giorno concordato, ed alla nomina di un nuovo Consiglio d' amministrazione, che provvede al funzionamento della fabbrica.

Al quale proposito è bene che sappiate che il Consiglio cessato, a tal fine, ha già fatto studi, avviate pratiche e ricevuto impegni dall' egregio signor Ketteler, e dall' on. comm. Maraini che promettono non solo di sperare, ma di assicurare un buon andamento dell' industria.

Ciò che vi proponiamo è cosa ben grave, ma è la sola possibile, come di leggieri si persuaderà chi voglia esaminare il Bilancio, e le relative conseguenze.

Vi affidiamo quindi il seguente

ordine del giorno:

L' assemblea della Società Anonima Fabbrica di zucchero di S. Giorgio di Nogaro delibera:

a) di approvare, come approva, il Bilancio a 28 febbraio p. p. presentato dal Consiglio d' amministrazione, colle modifiche oggi presentate, cioè svalutando le attività sociali di oltre lire 173467.53 e quindi con una perdita totale di lire 1,237,500.—

b) di ritenere che l' attivo sociale netto è ridotto a lire 412.500.—, e che perciò le azioni hanno il valore di L. 25.

c) di accettare la proposta dei signori comm. Elio Morpurgo, dott. Roberto Kechler, Braida Gregorio, De Marchi cav. Lino, Caiselli co. Carlo, cav. Giovanni Merzagora di abbandonare sul loro credito in conto sovvenzioni la somma di L. 434,000. — e di essere pronti in unione al sig. Leskovic Alberado e Celotti dott. Giuseppe a ricevere in pagamento del residuo credito di lire 531765.80 tante nuove azioni da L. 25.

d) di creare nuove azioni da L. 25 per l' importo totale di L. 787500, che potranno nel termine di giorni trenta essere sottoscritte dagli attuali portatori delle azioni, ed in quanto ciò non avvenisse, saranno date per L. 532802.03 ai nominati signori creditori, e le restanti resteranno a disposizione del consiglio di Amministrazione;

e) di ritenere come non avvenuto l'obbligo di riduzione dei loro crediti dei sullodati signori in quanto o per parte di azionisti o di altri venisse legalmente infirmata la presente delibera, restando a tal fine ferme ed impregiudicate le garanzie attuali, dovendosi cancellare la seconda ipoteca solo a finale sistemazione ed assestamento.

Dal funerale alla risurrezione.
Elogi e gratitudine al Consiglio.

Presidente. I signori azionisti hanno udita l' esposizione chiara e sincera della situazione. Noi s'amo qui pronti a dare schiarimenti ulteriori, se ci verranno richiesti. Frattanto apro la discussione.

Ma nessuno domanda di parlare. Così passa qualche tempo in silenzio. Finalmente, chiede la parola il sig. Brunner di Trieste, quando già si stava quasi per passare ai voti.

Brunner. Poichè nessuno domanda la parola, mi consentano che dica io il mio pensiero. Assistendo all' ultima seduta, pareva di assistere ad un funerale; oggi, assistiamo ad una resurrezione. Per renderla possibile, il Consiglio cessante è andato incontro a grandi sacrifici. Vero è che le leggi italiane parlano di responsabilità civili degli amministratori, ma le responsabilità devono essere provate, e qui non è il caso neppur di pensarle. Onde tanto maggiore e tanto più meritorio apparisce il sacrificio loro in pro della Società e dell' industria. Per questo, noi triestini diamo al Consiglio d' amministrazione chiara lode e lo ringraziamo.

Ognuno che abbia consumato la sua vita in commercio sa che non tutti gli affari finiscono bene: e poichè, finora, la nostra azienda andò male, questa proposta che oggi ci è fatta è la migliore soluzione che si potesse trovare. Perciò, ripeto, noi triestini, con grato animo l' accettiamo.

Anche sa, chi abbia pratica commerciale, come un valore azionario ridotto, quasi sempre rialzi. La questione sta tutta negli esercizi futuri. Per questi, io raccomando che non si vada più incontro ad esperimenti, a prove; ma che si lavori per produrre e si produca per vendere. Se dunque i signori che oggi saranno eletti ad amministrare la società, lavoreranno in questo senso e con questi intendimenti, le azioni che oggi sono valutate, per così dire, in famiglia, 25 lire, acquisteranno ben presto il loro valore di emissione. Tutto sta, ripeto, nell' esercizio dell'industria che non è un'industria « nuova », il cui andamento sia sconosciuto: se l' esercizio sarà buono, il prezzo delle azioni rialzerà senza dubbio.

Di Prampero. Mi associo di cuore alle considerazioni esposte dal signor Brunner ed agli elogi suoi per la vecchia amministrazione, la quale sottostà al veramente grave sacrificio che abbiamo udito. Ma credo sia doveroso aggiungere ringraziamenti ed elogi anche a quelli fra gli eletti nella assemblea passata, i quali tanto si adoperarono per mettere le cose in modo che, come ben disse il signor Brunner, fosse possibile passare da un funerale ad una risurrezione. Ecco perchè, associandomi di buon grado a lui ed estendendone i ringraziamenti, approvo le proposte testè comunicateci!

Ing. Marcotti. Vorrei qualche schiarimento ulteriore. Non ho ben compreso come si presenta la situazione. Mi pare che la Società resti con mezzo milione di debiti ipotecari...

Avv. Caratti e Linussa. Settecentomila lire... — L' avv. Linussa rilegge quella parte della relazione dove si spiegano le svalutazioni e la cancellazione del credito ipotecario degli amministratori dimissionari.

Marcotti. Tutto ciò non mi spiega come si farà la nuova campagna...

Linussa. Per fare la campagna, abbiamo le azioni... Ci sono anche altri impegni, ma intanto ci si avvia con queste; perchè, una volta iniziata la lavorazione, le barbabietole danno zucchero e lo zucchero produce danaro.

Nessun altro domanda la parola; per cui il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno. Quasi tutte le mani si alzano per approvarlo. Si chiede quindi, per maggior garanzia del voto, la controprova. In quel mentre, l'avvocato Giuseppe Nimis domanda la parola.

Presidente. Ma siamo in votazione! Doveva chiederla prima.

Caratti. Ma se è un'osservazione di carattere legale, può farla...

Nimis. Precisamente di carattere legale. C'è, nell'ultima parte dell'ordine del giorno, la clausola che il Consiglio di amministrazione si crede tenuto solo ed in quanto per parte nè di azionisti nè di altri la presente deliberazione venisse *infirmata*... Vorrei che fosse detto non soltanto «infirmata» ma infirmata con effetto, cioè resa nulla..

Linussa. S'intende! questo è il mio pensiero; e credo sufficiente il dire: *legalmente infirmata.*

Si fa la controprova.

Tre soli votano contro: Sandri Pietro, cav. Carisi, nob. avv. Policreti.

— Due contrari.

— No: tre...

Presidente. Quanti voti rappresentano? — rivolto ai contrari

Sandri. Ho votato contro, perchè...

Presidente. Ma favorisca dire quanti voti rappresenta. Non le chiediamo il perchè del voto...

Sandri. Voleva spiegarlo. Ma non insisto. Io rappresento un voto solo.

Cav. Carisi. Ed io, due.

Avv. Policreti. Dieci.

Presidente. Tredici voti contro, e quattrocento e tanti a favore. Si può dire la quasi unanimità a favore. Adesso, non resta che passare all'ultima parte dell'ordine del giorno: la nomina del nuovo consiglio.

Brunner. Prima che si passi ai voti, propongo un saluto ed un ringraziamento al co. De Asarta, che si arrese alle preghiere della passata assemblea, ed accettò di far parte del nuovo consiglio.

— Ai voti! ai voti!.. Ai voti sulla proposta Brunner!

Presidente. Noi ci renderemo volentieri interpreti di questi sentimenti, e in nome dell'assemblea li comunicheremo all'on. co. De Asarta.

Caratti. Pregherei il presidente a mettere ai voti la proposta Brunner.

Presidente. Volentieri.

E la si vota.

— Approvata si può dire all'unanimità — constatano il presiden e e altri.

Gli azionisti — che già avevano preparato le schede — si dispongono a portarle nell'urna, quando l'on. Caratti esclama:

— Un momento! un momento!... Essendo presente il notaio (dott. Giacomo Colombatti, assistito dal sig. Giovanni Mantovani) propongo, per regolarità, che l'assemblea voti di delegare al Consiglio la facoltà di firmare il verbale in nome della Società. Altrimenti dovrebbero tutti gli azionisti restar qui ad apporre la loro firma.

Anche questa proposta è approvata.

Dopo ciò, si passa alla votazione per le nomine.

Eccone i risultati:

Consiglieri: De Asarta co. Vittorio, Zuzzi Francesco, Leskovic Francesco, Cristofori Achille, Linussa dott. Pietro, Conti Giuseppe.

Sindaci effettivi: De Gleria Lucio, Montegnacco co. Guglielmo, Nimis Alessandro.

Sindaci supplenti: Giovanni Baschiera, Ronchi co. avv. G. Andrea.

Interessi provinciali.

La prossima seduta del Consiglio.

Abbiamo già annunciata la convocazione del Consiglio Provinciale, per il giorno di lunedì 27 corr.

Qui soggiungeremo qualche informazione sugli oggetti «nuovi» posti all'ordine del giorno, i quali meritano una «illustrazione.»

Ogg. 7. — Storno di fondi dalle spese impreviste per l'esecuzione di lavori straordinari nei fabbricati di proprietà della provincia.

Già all'atto della discussione del bilancio del corr. esercizio, la Deputazione faceva presente al Consiglio Provinciale, come posteriormente alla compilazione del bilancio medesimo, era stata dall'Ufficio Tecnico segnalata la necessità di una rinnovazione alla travatura del coperto del Palazzo della Prefettura; però per non variare il bilancio in presentazione, non domandava aumento negli stanziamenti. Successivamente, si dovettero eseguire lavori straordinari anche nel fabbricato dell'Ospizio Esposti; tanto meno quindi erano presenti a far fronte alle spese, i limitati stanziamenti, e perciò la Deputazione propone al Consiglio di prelevare dal fondo impreviste dal corr. esercizio la somma di lire 4000, da applicarsi per lire 3000 all'art. 3 del bilancio medesimo e per lire 1000 al successivo art. 18.

Ogg. 8. — *Contestazione circa il rimborso allo Stato delle spese per il porto di Venezia durante l'esercizio 1897-98.*

Il relatore Avv. nob. Cesare Morossi presenta al Consiglio Provinciale un ordine del giorno di non aderire all'azione giudiziaria dalla Provincia di Venezia e da altri Enti proposta contro lo Stato, per rimborso della somma versata, quale sua quota per gli impianti ferroviari sulle banchine del porto di Venezia; e ciò per la scarsa sicurezza nella efficacia della lite. Alla nostra Provincia, sulle 67 mila lire caricate alle provincie ed ai Comuni, toccarono lire 3343, rifuse al Governo.

Notiamo infine che la Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive aveva presentato istanza perchè il sussidio della provincia le fosse portato da 500 a 750 lire perchè le 500 non bastavano mentre il presidente della Associazione agraria friulana domandava per suo conto che metà del sussidio accordato a quella commissione fosse invece assegnato all'associazione medesima. La Deputazione non accolse nè l'una nè l'altra domanda, e propone al Consiglio di continuare alla commissione provinciale (cui saranno aggregate due persone competenti in pescicoltura da designarsi dal presidente dell'associazione agraria) il sussidio di lire 500 anche pel corr. anno.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO.

— Consiglio comunale.

20 Aprile. — (*Ezio*). — Ieri si convocò in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale. I presenti erano 13. Dichiarata dal Sindaco cav. Concari aperta la seduta, il pubblico deve subito dopo uscire dovendosi procedere alla nomina dell'ing. per gli edifici scolastici da erigersi nel capoluogo e frazioni. Riuscì eletto ad unanimità l'ing. Giulio De Rosa. Quindi in seduta pubblica si passò alla lettura del regolamento per il nuovo macello che consta di cinquanta articoli. Dopo qualche aggiunta fatta su proposte di alcuni consiglieri circa l'orario d'apertura per la macellazione dei suini — dettò regolamento viene approvato.

Edifici scolastici. — Per ciò che riguarda gli edifici scolastici nelle frazioni, il sindaco avvocato Concari fa una pittura desolante delle pessime condizioni nelle quali si trovano le scuole attuali. Fa comprendere la necessità urgente di provvedervi, anche perchè insufficienti ad accogliere il numero degli alunni — che devono frequentarle. Dimostra come la costruzione dei nuovi edifici per le scuole rurali risponda ad un concetto di giustizia e soddisfi ad un obbligo imposto dalla legge.

Il consigliere avvocato Zatti vorrebbe si provvedesse un po' per volta alla notevole spesa; ma il Consiglio accoglie integralmente le proposte della Giunta.

Si discusse quindi per provvedere d'acqua potabile i casali di San Giovanni Eremita, Bussolino e Casasola. La Giunta, a mezzo del Sindaco, informò di avere, per non gravar di molto il bilancio del Comune, provveduto affinchè la condottura d'acqua sia fatta a spesa del Comune sino ad un dato punto di dette borgate, senza impianti di fontane pubbliche; e che poscia i singoli proprietari (coi quali la giunta ha già fatto pratica) a spese proprie, provvedano per la conduttura sino alle loro case. Fa noto che la spesa a carico del Comune ammonterebbe a L. 3000 — e, che, tenuto conto della raccomandazione fatta del consigliere avvocato Zatti circa la conduttura nella borgata Casasola per una via più breve di quella accennata della Giunta, diminuirà di molto.

Il Consiglio approvò anche questa — Si passò quindi all'articolo dell'ordine del giorno.

Strada Spilimbergo - Pinzano. — Il Sindaco accenna ai lavori già iniziati per la costruzione del ponte sul Tagliamento a Pinzano; fa comprendere che, per assicurare al Comune i benefici eventuali che possono derivare dall'attuazione di quest'opera importante, torna indispensabile congiungere il capoluogo col ponte in parola, mediante una strada che, percorrendo la destra del Tagliamento nel letto stesso del fiume, agevoli le comunicazioni con il mandamento di San Daniele. Dichiara che non ebbe mai in animo di proporre senz'altro la costruzione di quella strada ma sibbene soltanto di predisporre il Comune all'uopo.

Invitò quindi il Consiglio a passare alla nomina di una Commissione con incarico di studiare e riferire sull'interessantissimo argomento.

La Commissione risultò composta dal Sindaco, dall'Ingegnere municipale e dal consigliere sig. Mongiat Giacomo.

Stante l'ora tarda venne rinandata ad altra seduta la discussione sugli altri oggetti all'ordine del giorno.

MORTEGLIANO.

— Nomine per l'Asilo infantile.

21 aprile. — L'Amministrazione dell'Asilo infantile, riunitasi ieri per deliberare sul personale addetto all'istituzione, nominava a Direttrice la signorina Emma Dall'Asta di Padova; maestra assistente la signora Giovanna D'Ambrogio-Vesca; bidella, Sians Teresa di qui.

L'inaugurazione seguirà il 10 maggio — coll'intervento delle Autorità scolastiche e locali: vi sarà una festicciuola di bimbi dell'Asilo di Palmanova. Vi darò altri ragguagli, più tardi. Poi, si avranno le iscrizioni, e il giorno 18 l'apertura.

Sia la benvenuta tra noi, l'esimia Direttrice, ed auguri di lunga durata alla filantropica istituzione.

TOLMEZZO.

— Il suicidio di un negoziante.

Ci telegrafa il nostro corrispondente, in data di questa mattina, ore nove:

Stanotte, suicidavasi col veleno Pietro Cristofoli, negoziante in chincaglierie, con negozio sulla piazza che si apre subito fuori della Porta De Gleria, per andare al ponte sul But.

La causa del suicidio, dissesti finanziari.

Il dott. Metullo Cominotti, chiamato dalla famiglia non appena si accorsero del triste fatto, giunse che il Cristofoli era agonizzante; ma ogna tentativo per richiamarlo alla vita fu vano.

Il suicida lascia la moglie (certa Cudic di Udine, di via Treppo Chiuso), e due figlioletti.

Il Pietro Cristofori era conosciutissimo anche a Udine, dove contava numerosi amici e conoscenti. Egli ebbe qui negozio di chincaglierie, in piazza Mercatonuovo. Contemporaneamente, circa cinque anni sono, apriva l'altro di Tolmezzo.

Gli affari però non gli andarono bene, ed egli fu costretto a fallire. Dopo un certo tempo potè divenire ad un concordato. Si attenne al solo negozio di Tolmezzo. Ma la disdetta lo perseguitò ancora; e ci si dice che ultimamente fosse di nuovo in gravi imbarazzi finanziari, tanto che — come dice il telegramma — fu indotto a sottrarsene col suicidio.

Crediamo avesse trent'otto anni circa.

ZUGLIO.

— Onorificenza.

22 aprile. — Con recente decreto reale l'egregio signor Giuseppe Gortani farmacista di Zuglio fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia. — Rare volte si può dire che una tale distinzione giunga in buon punto. E questo è uno dei pochi casi. Il sig. Gortani fu per 17 anni Sindaco del Comune di Zuglio; e se lo volesse, sarebbe Sindaco perpetuo. Durante il lungo sindacato con un tatto singolare, con una rettitudine superiore, con la più distinta percezione dei doveri d'un uomo pubblico, seppe trarre il suo Comune dall'orlo della rovina, portandolo ad una posizione invidiata. E non è piccolo merito pei tempi che corrono. — Nulla chiedendo mai per sè, anzi sacrificando tempo pace e tranquillità dedicò tutto sè stesso per il bene di tutti, e con una amministrazione onesta ed esemplare fece del suo piccolo Comune un'oasi dove almeno si può trovare un po' di pubblica moralità. — Al cav. Gortani congratulazioni per la meritata onorificenza.

— Grave disgrazia.

A Cabia (Arta) certa Sabata Bertuzzi-Simonetti di 28 anni, mentre assestava gl'ingranaggi del suo mulino, si ebbe impigliato un braccio fra gl'ingranaggi stessi. Una ragazza dodicenne, certa Lucia Cescutti di Diego, che era presente, ebbe la prontezza di spirito di togliere l'acqua motrice fermando il meccanismo del mulino. Senza quest'atto della Cescutti, che merita encomio, la povera Bertuzzi sarebbe stata stritolata.

— Per le ferite riportate al braccio, temesi che la disgraziata donna debba soccombere; il suo stato è gravissimo.

PALMANOVA.

— Rettifica.

Il soldato Mangiulli Pancrazio morì di menengite accessima da influenza dopo poche ore dacchè fu trasportato all'ospedale e dopo solo qualche ora di degenza nell'infermeria militare, appena principiò a manifestarsi il male.

Oggi, alle 5, seguirono i suoi funerali. Precedeva il triste corteo, la croce ed il clero; poi la bara con sopra deposta una corona di fiori freschi. La fiancheggiava un picchetto. Venivano dietro il capitano ed il tenente della compagnia a cui apparteneva il povero estinto, e molti soldati del battaglione.

— Associazione democratica.

Dopo tanto tempo di *bollitura*, sembra che si stia per costituire una associazione democratica, con diramazioni per tutto il collegio politico. L'associazione prenderà il nome di «Associazione democratica del basso Friuli.»

LATISANA.

— Ringraziamento.

Il sottoscritto porge i più vivi ringraziamenti al sig. Marzio Taglialegne per la generosa offerta di lire cinquanta da lui fatta per la erigenda Casa di Ricovero Umberto I. nell'occasione delle nozze della sua carissima Ada.

Latisana, 20 aprile 1903.

Il Prosindaco
A. Marin.

CIVIDALE

— Per la collocazione delle fontane.

L'on. Giunta si adunerà domani a sera per stabilire i punti nei quali dovranno essere collocate definitivamente le fontane del nuovo acquedotto.

— Nomina dei capi borgo.

Ecco l'elenco dei nuovi capiborgo, nominati dall'on. Giunta nella sua ultima seduta. Rieppi Vittorio, muratore per borgo di Ponte, Piani G. fu Gio. Batta barbiere per borgo S. Pietro, Stringher Libero per borgo del Duomo, Ugo de Mattia per i borghi S. Giovanni e S. M. di Ceste, Versegnazzi Eugenio per borgo S. Domenico e Cozzaruolo Silvio per borgo Brossana.

— Effetti della brina.

Gli effetti della brina son qui disastrosi come dappertutto. Tutta la foglia andata.

— Disgrazia.

Iersera, fu accolto d'urgenza al nostro Ospedale, dove venne prontamente curato dal dott. Antonio Sartogo, il tessitore Faleschini Cristoforo che aveva accidentalmente riportata una distorsione al ginocchio destro cadendo sul pavimento dell'osteria condotta dal cuoco Manfrè il Borgo di Ponte.

MANIAGO.

— Industria che si riprende.

[pr]. Molti anni fa, nella frazione di Campagna, esisteva una buona fabbrica di aceto. Ebbene, ora, dopo tanti anni di sosta, Eugenio Cimarosti e Giovanni Tramontina si sono uniti per far rivivere questa necessaria produzione. Noi siamo certi che i due soci daranno ai negozianti di qui e di altrove ottimo aceto e non meno ottima essenza di aceto.

Il rifiorire d'industrie assopite fa piacere; poichè denotano energie novelle e migliori.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

— L'insediamento di un Sindaco.

20. aprile. — Sabato 18 p. p., per la prima volta, il nuovo Sindaco cav. Francesco Zuzzi ha presieduto il nostro Consiglio.

La seduta si apre, presenti molti consiglieri, L'assessore anziano signor Pellis presenta con nobili parole il neo eletto: ricorda il largo consenso di suffragi e di desideri che l'hanno chiamato ad accupare quel seggio, si dispensa dal tesserne gli elogi perchè dice «il cav Zuzzi è nato e cresciuto tra noi e quindi ben conoscente la sua operosità, il disinteresse, l'energia, la squisità bontà d'animo. Noi possiamo esser certi, che il cav. Zuzzi dedicherà tutte le cure, tutto l'affetto al bene morale e materiale del Comune.»

Dopo del signor Pell's, domanda la parola il Cons. Bazzana per salutare a nome dei colleghi il nuovo Sindaco. — Ricorda l'alto valore amministrativo dimostrato per lungo corso di anni prima e dopo del nostro nazionale risorgimento, dall'avo suo Zaccaria sig. Beltrame; rammostra le benemerenze dell'esimio padre del neo eletto. — Da così nobili tradizioni famigliari e dalle doti personali del cav. Zuzzi si ripromette un'amministrazione *saggia energica dignitosa*; e promette, anche a nome de' colleghi, una concorde cooperazione a vantaggio degli amministrati. G. Consiglieri, alzati in segno di rispetto unanimi applaudono alle nobili parole, e ai ben meritati elogi.

Il consigliere Ravanello propone che in segno di letizia si esponga la bandiera tricolore, la quale subito si vede sventolare festosamente dal palazzo municipale.

Prende quindi la parola il Sindaco. Ringrazia della stima e fiducia in lui riposta e delle gentili attestazioni di simpatia di cui è stato oggetto. — Protesta nulla più stargli a cuore quanto il compiere con tutta la buona volontà i doveri dell'Ufficio affidatogli; e spera che qualche cosa a bene potrà fare, se, come non dubita, avrà la cooperazione saggia ed illuminata del consiglio. — Molto si ripromette dall'opera dell'Egregio Segretario Sig Gustavo Colonna che, per le doti esimie di cui va fornito, ha saputo meritarsi la stima e l'affetto non solo del paese, ma l'alta considerazione delle Autorità Superiori.

Indi passa alla pertrattazione degli oggetti dell'ordine del giorno.

Al nuovo Sindaco, che certamente non verrà meno alle tante speranze in lui riposte, vada anche dalle colonne di questo giornale, il nostro saluto e il nostro augurio.

Ancora l'ubicazione dello stabilimento balneare di P. Lignano.

All'egregio dott. Marzuttini che si sente offeso perchè io ho interloquito in materia, dirò che fui invitato sul luogo dai proprietari dello stabile di cui fa parte i porto Lignano per dire, secondo scienza e coscienza, il mio parere in proposito. Mi duole di significare che non fu ammessa la discussione calma e serena, desiderando parte dei convenuti di brindare sollecitamente ed a tal uopo tutto era pronto. E' falso che l'opposizione mia si limitasse *a sostenere la convenienza di avvicinare maggiormente a Latisana il futuro stabilimento*: altri trattino gli interessi locali, a noi medici spetta discutere le ragioni igieniche, ed a queste sole attenersi. Io, che per lunga esperienza conosco la località nei suoi più minuti accidenti, mi trovo nella spiacevole circostanza di non condividere il parere della Commissioni circa il luogo stabilito, ritenendolo igienicamente al di sotto di quello che proposi e che i signori gitanti credettero bene di non visitare: per tale motivo ho potuto supporre che il preconcetto esistesse. Se i signori medici, appunto perchè *estranei affatto ai supposti interessi locali di Latisana e Marano*, avessero preso un interessamento logistico più minuzioso, avrebbero trovato quella località che sostengo, essere immune da malaria e dagl'inquinamenti della Laguna e del Tagliamento; dove potrebbe, non soltanto sorgere lo Stabilimento, ma villini, baracche e sanatori con tutte le comodità richieste dalle esigenze del giorno, ciò che non può offrire il posto designato.

Latisana, 20 aprile.

dott. Alberto Marianini.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.2	748.0	747.8	745.4
Umido relativo . .	62	47	72	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	misto.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	2.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	9.8	10.8	8.2	7.6

Temperatura

Giorno 21 { massima . . . . . . 11.5; minima . . . . . . 2.4; minima all'aperto 2.6

Giorno 22 { minima . . . . . . 5.9; minima all'aperto 5.7

Venti moderati o forti meridionali — cielo nuvoloso o coperto — alcune pioggie specialmente al nord — Mar Tirreno agitato.

— Un elogio alla nostra Camera di Commercio.

Dal verbale dell'ultima seduta della Commissione centrale permanente per le derivazioni di acque pubbliche, leviamo quanto segue, che torna di molto elogio alla nostra Camera di Commercio e dell'ingegnere cav. Tonini:

«Ing. Maganzini. Chiede la parola per presentare alla Commissione una importante pubblicazione fatta a cura ed iniziativa assai lodevole della Camera di commercio ed arti di Udine, e che dice tornare a grande onore tanto di detta Camera, quanto dell'autore cav. Tonini Virginio, ingegnere del Genio Civile.

Si tratta dell'inventario delle forze idrauliche utilizzate ed utilizzabili nella detta Provincia; dove bacino per bacino, corso d'acqua per corso d'acqua sono elencate le derivazioni utilizzate, per HP nominali 23.500, quelle concesse ma non ancora utilizzate per HP 26.564, quelle in corso d'istruttoria per HP 56.600, e quelle disponibili ed utilizzabili per l'ingente potenza di HP 435.000 in magre massime, e 536.000 in magre ordinarie. La pubblicazione, assai accurata e precisa, è corredata da una planimetria idrografica nella scala di 1 : 200.000 dove con opportune linee convenzionali sono indicate le grandi derivazioni esistenti e virtuali, e con tinte diverse i vari bacini.

Presidente. A nome della Commissione dichiara di accogliere con vero interesse tale comunicazione, associandosi altresì all'elogio che l'ispettore Maganzini fece tanto alla Camera di commercio di Udine, quanto all'ing. Tonini; ed esprime a nome della Commissione stessa il voto che sia incoraggiata l'esecuzione di tali studi anche in altre Provincie del Regno, accordando i mezzi per misurare le portate di magra dei corsi d'acqua».

L'Inventario delle forze idrauliche del Friuli, pubblicato dalla Camera di commercio, trovasi in vendita nell'ufficio della stessa e nei negozi librari Paolo Gambierasi e Fratelli Tosolini.

— Per la linea delle Indie.

Nelle riunione delle rappresentanze della corsa adriatica, che sarà tenuta a Venezia il 27 corrente, per la linea di navigazione dell'Adriatico all'Oriente, l'on. Morpurgo, oltre che come deputato, interverrà come rappresentante della Camera di commercio.

— Le feste nella parrocchia di San Giorgio.

Questa sera cominciano le festività centenarie nella parrocchia di S. Giorgio, delle quali abbiamo lunedì pubblicato il programma.

Notiamo che, per il pranzo di beneficenza dato a cento poveri (che sarà servito dagli alunni del Collegio Gabelli) la signora G. Antonini-Martinuzzi regalerà cento focacce; il fornaio Cromazio Tonutti cg. venti di pane; l'oste Giovanni Gressani un caratello di vino.

Il signor G. B. Volpe ha destinato 100 lire, per beneficenza.

— Il figlio di un fucilato.

Leggemmo nei giornali che il 10 prossimo giugno a Vicenza s'inaugurerà una lapide ad Antonio Turcato di Castelfranco, fucilato dagli austriaci nel dicembre del 1860. Sarà collocata all'esterno del Teatro Verdi. Annotiamo la cosa in cronaca, per dire che un figlio del martire fucilato vive nella nostra città, cameriere al *Caffè Nuovo*.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Società operaia. — Il Consiglio cominciò bene i suoi lavori. Nella seduta di iersera, prese importanti deliberazioni, oltre le solite ordinarie. Citiamo quella per regolare il sussidio alle vedove ed orfani di soci, adottando la massima che ogniqualvolta si tratti di bisogni constatati sieno erogate lire 30 a favore della vedova e lire 5 per ogni orfano sotto i quattordici anni — salvo, a fin d'anno, di erogare a favore dei medesimi altri sussidi con gli eventuali avanzi dell'apposito fondo.

Nella prossima seduta, si nominerà una commissione di cinque membri (tre soci, un direttore e un consigliere), perchè studi le riforme necessarie dello Statuto e ne riferisca al più presto al Consiglio.

Fu deliberato di non accettare l'interpellanza Biondini che mirava a sapere perchè i consiglieri avessero deposto scheda bianca nelle due sedute per la nomina della Direzione: interpellanza alla quale certo la Direzione, nè alcun altro, aveva obbligo di rispondere.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in 3 atti *Linda di Chamounix*.

Esecutori principali sig.ne Clara Rommel, Manfredi Margherita e sig.ri Parola Angelo, Gino Tessari, Brondi Alfredo e Barocchi Raffaele. Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Angelo Ferrari-Pizzigoni.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Nenzi Giuseppe*: Ing Del Torre L. 1;

Di *Fanna Anna Ved. Angelini*: Dorta Pietro L. 1, fratelli Moretti L. 1;

Di *Merluzzi Edoardo*: Famiglia Cök L. 1, Agent. della ditta G. Muzzatti - Magistris e C. in sostituzione corona L. 25;

Di *Alessio Maria Ved. Baumgarten*: Famiglia Gilberti L. 1, Dal Dan Antonio L. 0,50.

—

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di *Raiser Zaccaria*: Comino e Marangoni L. 1.

— Omonimia.

Il signor Francesco Zorzi di Raimondo, da Udine, ci prega a rettificare ch'egli non ha nulla di comune con l'omonino, stato condannato dal Tribunale di Udine, per lesioni a mesi 2 e giorni 15 di reclusione.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Ecco il Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sezione pel II trimestre 1903 dalla nostra Corte d'Assise:

Maggio 12, 13, 14 — De Piero Natale violenza carnale.

De Piero Angelina, falsa testimonianza.

15, 16 — Tramontin Angelo, omicidio volontario.

19, 20 — Varatto Beniamino, omicidio preterinzionale.

22, 23, 26 — Mazzilis Giorgio, violenze carnali.

27 e seg. — Nimis Alessandro, Tramontin G. Batta e De Lorenzi Bernardo, peculati e falsi.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ben gli stà. Guido Bertossi di Francesco, d'anni 25 da Cividale, imputato di maltrattamenti a danno del proprio padre Francesco Bertossi, fu condannato alla reclusione per mesi 1 e giorni 10.

Per furto. Domenico Scoziero da Cividale, imputato del furto di un orologio d'argento, fu dal Tribunale condannato a 75 giorni di reclusione.

Non luogo a procedere. Felice Boschiero, oste, pure di Cividale, imputato di atti di libidine, fu assolto, dichiarando il Tribunale non luogo a procedere, per non aver egli commesso il reato addebitatogli.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti. Giovanni Pico da Udine imputato di contravvenzione alla legge sugli spiritisti se ebbe la multa di L. 102,30.

Appello. Luigi Canciani di Udine, condannato per ingiurie, dal Pretore del 1.o Mand.o, a lire 15 di multa, fu assolto per avvenuto recesso di querela.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo contro "Il Tagliamento."

Udienza 21 aprile.

Continua l'audizione dei testi d'accusa:

Avv. L. D. Galeazzi. Lesse l'articolo e trovò che vi si accennava a quelli che si erano introdotti nello sciopero.

Nara che veniva verso il paese, quando incontrò la «flotta» delle operaie, che il Sacilotto lo invitò ad interporsi e che mentre sopraggiungevano i Carabinieri, il Sacilotto disse parole di pace.

Più tardi, lo sollecitarono ad intervenire il Rosso ed il Sacilotto, lamentando, che le autorità non si facessero vive; e fu allora che il teste pose avanti l'idea d'un arbitrato.

Per parlare dello sciopero si recò dal Commissario e lo trovò indignato contro il sig. Comolli che non aveva accolto l'invito di recarsi in Ufficio.

La proposta d'arbitrato venne respinta dalle operaie; e i querelanti gli riferirono il giorno dopo che s'era intromesso l'on. Monti. Gli parve, anzi assicura, che quei giovani si adoperassero per la calma, cooperando però per il trionfo delle operaie.

Richiesto della sua opinione sull'articolo, risponde: «Sono note le mie idee in fatto di libertà di stampa ed anch'io sono stato polemista vivace; parlando con altri, ho detto che ravvisavo le persone, che qualche cosa contro di loro c'era, ma.... desidero di non ripetere il mio giudizio.»

Richiesto della sua opinione sul Cattaneo, anche quale autore dell'articolo, risponde:

— Ho la migliore opinione del Cattaneo, quantunque l'articolo mi sia parso ingiusto per quanto sapevo io dei fatti.

Soggiunge di avere la migliore opinione anche dei querelanti.

Torres Alfonso. in occasione dello sciopero vide spesso i querelanti fra le operaie e ricorda che Sacilotto invitava alla calma; ma non sa dire in quali termini.

Vide anche tra le operaie un'altro giovane, certo Scottà, che crede socialista.

Il querelante Ellero, richiesto, conviene che lo Scottà appartiene al circolo socialista.

Monti on. dott. avv. Gustavo, deputato del Collegio. Era assente, quando scoppiò lo sciopero. Appena ritornato fu sollecitato da alcune operaie ad intromettersi. Ebbe l'impressione che chiedessero cosa giusta. — E qui l'on. deputato si fa a narrare le pratiche, le riunioni, le discussioni e l'accordo finale, rilevando che negli industriali trovò larghezza di vedute tanto nelle trattative che nell'esecuzione dei fatti. Quanto all'on. Girardini, ricorda che in una riunione alcuni operai ne richiesero l'intervento; sa che Girardini, ufficiato si astenne per delicatezza.

Richiesto della sua impressione sull'articolo risponde: Vi si parla di un gruppo che viene identificato con l'appellativo di giovanetti; può essere che si alluda a quelli che sono a capo del gruppo, ma può anche essere che sia detto quattro mosche, così come si dice: quattro gatti, quattro scottai.

Sull'atteggiamento dei querelanti, ritiene che l'interessamento sia da attribuirsi ai loro principii, ammettendo che si occupassero dello sciopero anche per ragioni di politica e perchè ascritti a leghe. Richiesto d'informazioni sui querelanti, può darle buonissime sul Rosso che conosce da tempo.

Dipinge il conte Cattaneo con i più simpatici colori e conclude: per la sicura conoscenza che ho del Cattaneo, sono certo che tutto ciò che ha stampato, lo ha scritto perchè assolutamente convinto di dire cosa vera ed esatta.

Toffoli Giuseppe studente. Lesse l'articolo e vi scorse un'allusione ai querelanti; riconobbe subito l'Ellero ed il Rosso, mentre stentò a capire che si parlasse anche del Sacilotto. Ritiene che l'Ellero ed il Cattaneo non fossero tra loro nei migliori rapporti, unicamente per differenze politiche.

D'Andrea D.r cav. Desiderio. S'imbattè nel gruppo delle operaie mentre facevano una dimostrazione ostile al cav. Zuletti; ed avendo incontrato poco dopo il Commissario, lo avvertì del fatto.

Esclude in via assoluta di avere riferito al Commissario che il cav. Zuletti avesse pronunciato le note parole, mentre si limitò a riferire le lagnanze udite dalle operaie.

Tamburini cav. Angelo Commissario distrettuale. Conferma pienamente il deposto del cav. D'Andrea e soggiunge che in occasione della dimostrazione delle operaie in una intervista con la sig. Zuletti, ebbe un momento increscioso.

Narra dell'andata della Commissione al suo Ufficio; non s'accorse che Sacilotto fosse contrario alle proposte concilianti del De Carli e dice: In mia presenza il Sacilotto, naturalmente si contenne bene.

Richiesto se vi furono violenze, ammette che vi furono soltanto violenze accennate (!), ma che non potè averne la prova specifica. Richiesto dalla difesa se sia vero che abbia detto che quei ragazzi ostacolavano il componimento; dice che in massima ha detto che sarebbe stato perchè difficultavano gli accordi, che le opinioni sul contegno dei querelanti sono diverse, essendoci chi pensa ch'essi volessero dominare tutto.

Alle domande della difesa sul Cattaneo, come uomo e come articolista, risponde:

Posso dare le migliori informazioni sul C.te Cattaneo; egli è diligentissimo nella ricerca dei fatti e volle parlare anche con me per raccogliere notizie; io so incapace di scrivere cosa di cui non sia convinto.

Invitato dal Presidente, ad informare sul conto dei querelanti, dipinge l'Ellero come un giovane di condotta lodevole, che si lascia però un po' eccitare per ragioni di partito, non conosce il Rosso e dice il Sacilotto un buon giovane ma un po' leggero.

Avv. Etro Riccardo. Narra che il Commissario, richiesto da chi avesse saputo che il cav. Zuletti avea pronunciate le note parole, rispose senz'altro; Me lo ha detto il cav. D'Andrea.

Era a casa e riposava, quando persona amica, avvertì la sua signora delle ostilità che gli si preparavano; uscito verso le 3, si recò dal Sacilotto, che sapeva tra i capi ed ispiratori delle operaie e gli chiese se conosceva chi avesse creata la falsa diceria; e il Sacilotto impallidì, tacque e si affrettò ad andarsene senza più farsi vedere.

Al ritorno dalla campagna, verso le 6, fu affrontato dai primi dimostranti, ma volle procedere finchè la sua signora, postasi col figlio innanzi al cavallo, lo obbligò a retrocedere non volendolo esposto ad un pericolo tanto grave quanto inutile.

Il Sacilotto richiamato, afferma che il colloquio con lo Zuletti avvenne alle ore 11 del mattino e che egli si impegnò di parlare alle ore 2 con le operaie per convincerle che erano in equivoco; ed aggiunge che di questa sua intenzione parlò subito anche col sig. Asquini.

Asquini, richiamato, conferma la circostanza avvertendo però che i particolari forniti dallo Zuletti gli fanno ritenere esatta l'ora da questi indicata.

Zuletti smentisce recisamente Sacilotto; dimostra l'assurdo di quanto sostiene per il fatto che non può aver promesso di parlare alle operaie alle 2, dal momento che alle 3 non aveva ancora avuto il colloquio con il sig. Zuletti.

Udienza pomeridiana.

Cepparo dott. Giacomo notaio. Non conosce i fatti e lesse l'articolo soltanto qualche tempo dopo.

Brunettin Giovanni operaio. Le operaie gli dissero che la dimostrazione, era provocata dalle parole dello Zuletti, che alcune compagne avevano sentito. Il Sacilotto diceva alle operaie che Zuletti non poteva aver detto quelle parole; ma il teste non sa precisare in qual giorno Sacilotto tenesse questo discorso.

Richiamato in proposito, dice che deve essere stato il mercordì verso le 5.

Il teste seppe invece dal cav. Zuletti che le parole erano ben altro che quando le pronunciò passavano persone che devono aver sentito.

Leggendo l'articolo vi scorse un'allusione al partito socialista ch'è composto di poche persone, non vide identificati i querelanti, anche perchè durante lo sciopero scorse in mezzo alle operaie anche altri giovani.

Zuletti Teresa. Recatasi dal Commissario per indurlo ad intervenire in difesa del cav. Zuletti che era aspettato da una folla ingiustamente eccitata contro di lui, ne ebbe la precisa dichiarazione che il dott. D'Andrea gli aveva riferito di aver sentito il cav. Zuletti pronunciare le parole attribuitegli dagli operai.

Si duole del contegno del Commissario che rifiutò il chiesto intervento affermando in qualche modo che il cav. Zuletti si era meritato quello che gli accadeva; narra dell'atteggiamento minaccioso delle operaie, in mezzo alle quali vide dei giovanotti e riferisce che poche ore dopo sentì certo Peruzzi pronunciare le solite volgari minaccie contro i signori.

Zuletti cav. Eugenio. Si dice dolentissimo che si siano disconosciuti i suoi sentimenti verso i lavoratori con l'attribuirgli frasi che non ha mai pronunciato. Mentre gli si fa dire che 80 centesimi al giorno sono sufficienti per vivere a *polenta e latte* egli ha detto: Per chi guadagna solo 80 centesimi ed ha a casa i figli che aspettano, anche la questione dei 5 centesimi diventa grave.

Coassin Antonio, operaio, Nell'uscire dallo Stabilimento il mercordì sera, sentì il Sacilotto dire quanto ha esposto il teste precedente e sconsigliare lo sciopero perchè non ancora organizzate. Successivamente, nell'adunanza indetta per costituire la lega, Ellero disse: E' vero o no che Zuletti pronunciò quelle parole? ed alcune operaie, ma non se ne seppe il nome, dissero: si, si.

Qui la difesa osserva che ormai tutto era finito e che mal si concilia il preteso desiderio di pacificazione con questo atteggiamento del sig. Ellero.

Piccin Nicolò e Corai Giovanni. Narrano che i querelanti consigliavano gli operai a riprendere il lavoro perchè non abbastanza organizzati.

Giacomini Giovanna dice che le compagne cantavano contro il sig. Zuletti, ma ci tiene a stabilire ch'essa non cantava; era presente quando Sacilotto voleva persuaderle che Zuletti non avea detto quelle parole, e sa che le operaie cessarono allora di cantare. Questo, dice la teste, avvenne il giovedì.

Avendo il Sacilotto affermato che parlò in questo senso alle operaie il mercordì alle 2, viene richiesto di spiegazioni; e il Sacilotto finisce col dire che parlò più volte.

Villalta Luigia era all'ospedale e non sa niente.

Villalta Catterina due operaie affermarono di aver sentito lo Zuletti dire le famose parole; ma non sono fra le testi citate al dibattimento... (!?)

Fu dal Commissario con le compagne in occasione delle trattative, e vide sulla strada il Rosso. In seguito al rifiuto delle operaie il sig. Finetti, saputo che tra loro era il Rosso, esclamo: Sono loro che vi scaldano la testa!

Afi Maria: Conosce i querelanti solo percgè glieli hanno indicati come quelli della lega di cui fa parte.

Sacilotto Giovanna e Bianchet Maria. Cantarono anch'esse contro Zuletti, le cui parole ostili alle operaie sarebbero state sentite da due compagne.... non citate. Appartengono alla lega e dicono che i querelanti le spingevano a riprendere il lavoro.

Fornis Santa: Era a casa, durante lo sciopero; si iscrisse poi nella lega.

Memoriale dei privati

Lavori pubblici. — Comune di Lestizza, 24 aprile, scadono i termini del ventesimo pel riatto dei canali di Galleriano, deliberati alla Ditta D'Aronco per l. 2449.49.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. 6 giugno. Casa posta in San Tomaso mappa di Susans a carico di Piuzzi Agostino. L'asta si aprirà sul dato di lire 240.

— Id. id. 13 *giugno*. — A istanza di Conzatti Pietro ed a carico di Colle Luigi da Ragogna casa e terreni mappa di Ragogna sul dato di lire 700.

— Id. Pretura I.o mandamento di Udine. 5 maggio, vendita immobili appartenenti a ditte in debito d'imposta verso la Banca di Udine esattrice.

— Id. Pretura II mandamento, 4 maggio. Uguale vendita per ditte del secondo mandamento pure in debito di imposte verso la medesima esattrice.

— Id. Tribunale di Udine. 19 maggio, contro Riva Valentino di Pietro, in mappa di Maiano, sul dato di l. 500.

Vendita piante. — Comune di Paularo, 24 aprile. Vendita di 4772 piante resinose del bosco Pizzul sul dato di lire 78408.05.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

La vedova del defunto sig.r Giuseppe Chiarvi, i figli il genero ed i congiunti, commossi per le indimenticabili prove d'affetto ricevute nella triste circostanza della sventura che li ha colpiti, vivamente ringraziano tutti quei pietosi che vollero concorrere a tributare l'estremo addio al loro caro estinto e a renderne più decorosi i funerali. Chiedono venia delle ommissioni, in cui fossero involontariamente caduti.

S. Daniele, 21 aprile 1903.

DIFFIDA.

Ad evitare perfino la possibilità di postume recriminazioni credo opportuno render pubblico che non assumerò assolutamente alcuna ripondenza per debiti od altri impegni di mio figlio Luigi, il quale essendo appena diciottenne non è capace di obbligarsi in proprio.

Ogni affidamento impertanto per qualunque titolo a lui fatto sarebbe male eseguito e a tutto rischio dei terzi, che restano analogamente diffidati.

Cividale, li 21 aprile 1903.

Antonio Carbonaro per sè e famiglia.

DOMANDE e OFFERTE.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O 4 50	7.38
D. 7.58	9 55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7 43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12 55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco